

LAZIO, L'ALLARME DELL'AIOP: "TROPPI TAGLI ALLE CLINICHE: SENZA CURE ANZIANI E DISABILI"

La presidente dell'Associazione italiana ospedalità privata Jessica Faroni: "Dopo la trasformazione di 1.800 letti in Rsa, la giunta Polverini non finanzia queste attività". Azzerati 800 letti di Neuropsichiatria. La vicenda sulle pagine della cronaca di Roma del "Corriere della Sera"

ROMA - "Azzerati gli 800 posti letto nelle cliniche neuropsichiatriche convenzionate. Alcune migliaia di lavoratori senza stipendio. Ancora tagli ai budget, dopo la riduzione dei finanziamenti negli anni passati, mentre le rette nelle Rsa sono ferme da oltre un decennio". È il grido d'allarme lanciato dai vertici dell'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) del Lazio che ha voluto denunciare "la grave situazione" in cui versano molte strutture convenzionate.

"Stiamo vivendo un periodo di grandissime difficoltà - spiega Jessica Faroni, presidente dell' Aiop Lazio - perché dopo avere deciso di riconvertire 1.800 letti nelle cliniche convenzionate in Residenze per anziani e non autosufficienti (Rsa), la giunta Polverini non finanzia queste attività: per questo molti miei colleghi non sono in grado di pagare gli stipendi". A rischio anche l'assistenza ai disabili "perché molti Comuni non pagano la loro quota di assistenza - aggiunge la Faroni - e la Regione non ha riconosciuto un'assistenza ad hoc ai disabili mentali (come i malati di autismo e gli psicotici)". Nelle cliniche neuropsichiatriche, invece, "i malati acuti dobbiamo ricoverarli su richiesta delle Asl come si fa in tutta Italia - ricorda Paolo Rosati, vice presidente Aiop Lazio - ma la giunta Polverini non ci paga le prestazioni che eroghiamo e ci riconosce solo come "comunità": lì però non si curano malati acuti. Così non si può andare avanti".

(Fonte: www.superabile.it)